

Cansoin da Rexistensa in● Liguria

**CANZONIERE DELLA RESISTENZA LIGURE
LIGURIAN RESISTANCE'S SONG BOOK
PAROLIER DE LA RESISTANCE EN LIGURIE**



Sotta a chi tocca!

Sciù pe i monti e zu inte valli,
in mêzo a e ròcche e inte boscagge
a o crîo de "Sotta a chi tocca!"
i sciortiva i partigiæn.
A o crîo de "Sotta a chi tocca!"
i sciortiva i partigiæn.

Co-e bombe e coi cotèlli,
co-e pistòle e co-i moschettoin
faxeivan rende i conti a-e spie e a-i traditoî!
Faxeivan rende i conti a-e spie e a-i traditoî!

Quando o partigian o sciortiva
da-a sò tànn-a comme 'n lô
o fascista da-a poîa o moîva
e o scapava o traditô.
O fascista da-a poîa o moîva
e o scapava o traditô.

Quando o partigian o càzzeiva
i compagni no cianzeivan, no,
ma tòsto faxeivan càzze
âtritânti traditoî.
Ma tòsto faxeivan càzze
âtritânti traditoî.

Nota: la canzone è qui trascritta in grafia ufficiale genovese; per il lettore italiano si ricorda che: /o/ si legge /u/ italiana; /ò/ si legge /o/ italiana; /x/ si legge /j/ francese (come in 'jour'); /z/ ligure si legge /s/ sonora italiana (come in 'rosa'). Il termine usato per l'italiano /traditore/ risulta essere una forma italianizzante (ovvero /traditô/), la corretta parola genovese sarebbe /treitô/ (plurale /treitoî/).

Emmo vinta 'na battaglia
(storica)

Emmo vinta 'na battaglia
emmo vinta inscia giæa
i tedeschi co-a bandêa
l'emmo missi a prionæ!

Vegnî a quattro a quattro
scibben che gh'ei o bacco
vegnî a êutto a êutto
scibben che gh'ei u sccêuppo,
vegnî a seze a seze
ve tiêmo de correzze!

Emmo vinta 'na battaglia
(canson do 30/06/1960)

Emmo vinta 'na battaglia
emmo vinta a De Ferrari
i fascisti e i sò compari
han piggiòu de prionæ!

Vegnî a quattro a quattro
scibben che gh'ei o bacco
vegnî a êutto a êutto
scibben che gh'ei u sccêuppo,
semmo do Meu
portemmo a maggia russa
guai chi ne tucca
o pigemmo a prionæ.

Nota: Già cantata contro gli austriaci nel Risorgimento e contro i tedeschi durante la II guerra mondiale, nel 1960 fu attualizzata e intonata contro il congresso del MSI, poi disdetto. Per la grafia valgono le considerazioni già esposte per *Sotta a chi tocca!*

Dalle belle città

Dalle belle città date al nemico
fuggimmo un dì su per l'arida montagna
cercando libertà fra rupe e rupe
contro la schiavitù del suol tradito.

Lasciammo case, scuole ed officine,
mutammo in caserme le vecchie cascine,
armammo le mani di bombe e mitraglia,
temprammo i muscoli e il cuore in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina,
libertà è l'idea che ci avvicina,
rosso sangue il color della bandiera,
partigiana è la forza ardente e fiera.

Per le strade dal nemico assediate
lasciammo talvolta le carni straziate,
sentimmo l'ardor per la grande riscossa,
seguimmo l'amor per la patria nostra.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Con la guerriglia

E noi farem del mondo un baluardo
Sapremo rider e disprezzar la vita
Per noi risorgerà la nuova Italia
Con la guerriglia

Per tutte le vittime nostre invendicate
Per liberar l'oppressa nostra gente
Ritorna sempre invitto nella lotta
Il patriotta

Il nostro grido è libertà o morte
Sull'aspro monte ci siam fatti lupi
Al piano scenderem per la battaglia
Per la vittoria

Famelici di pace e di giustizia
Annienterem il fascismo ed i tiranni
Rossi di sangue e carichi di gloria
Nel fior degli anni

Ai nostri morti scaverem la fossa
Sulle rupestri cime sarà posta
Per noi risorgerà la nuova Italia
Con la guerriglia

Fischia il vento

Fischia il vento, infuria la bufera,
scarpe rotte eppur bisogna andar,
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Ogni contrada è patria del ribelle,
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle
forte il cuore e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile traditor.

Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi e alfin liberi siam.

Brigata Caio

Mentre il popolo languiva
triste e stanco nel dolor
con le armi si partiva
per la Patria e per l'onor
con le armi si partiva
per la Patria e per l'onor

Verso i monti, sulle vette,
nelle valli, lungo il pian,
son per fare le vendette
i soldati partigian
son per fare le vendette
i soldati partigian

Senza tregua né paura
la brigata Caio va
sulla strada lunga e dura
ed il sole arriderà

Non ci scorderemo mai
dell'esempio nel dover
il suo motto fu "dai dai"
Caio è il primo nel cader

Pace eterna gloria a voi!
Mai nessuno scorderà
tutti i nomi degli eroi
morti per la libertà
tutti i nomi degli eroi
morti per la libertà

Notte di neve, riposa la Coduri

Notte di neve, riposa la Coduri
coi mucchi dei moschetti per cuscino
batte sicuro cuor mio da partigiano
al rombo cadenzato del cannone.

O partigiano,
su tutti i monti, su tutti i fronti
combatte e va, combatte e va
l'alpe e la duna, l'amba e la sierra
questa è la guerra dei partigian, dei partigian...

Sera di guerra, il vento ci accompagna,
dei ribelli è una valanga che discende,
tutta la roccia attorno a lui s'accende
ed è già come un rogo la montagna.

Montagna, montagna rossa
protesa sotto il cielo di Liguria
tu rassomigli alla passione mia
che brucia sempre e mai si spegnerà.

Giorno di sole, innalza la bandiera
e la Coduri carica di gloria
che sulla vetta scrisse la sua storia
col sangue di Coduri e dei compagni

Montagna, montagna verde
fiorita sotto il cielo di Liguria
tu rassomigli alla montagna mia
dove in attesa un altro cuore sta.

Addio Valle Roja

Montagne di Val Roja
Valloni e valloncelli
Dove noi siam passati
Nei nostri giorni belli

I partigiani vanno
Seguendo il lor destin.

Addio bel Casterino
O dolce terra amica
Scendiamo verso il piano
Lasciando Pejrafica

Di questa cara terra
Giammai ci scorderem

Bei prati del Sabbione
Eccelsa Scandejera
Foste la nostra casa
Sulla montagna nera

Voi pure salutiamo
Colla speranza in cor

Addio bei laghi azzurri
Dai bei riflessi d'oro
Un canto di saluto
Vi diamo tutti in coro

Forse ci rivedremo
Nel tempo che verrà

Valloni di Val Roja
Dove noi siam passati
Che i rombi cupi al vento
avete riecheggiati

Tra i canti di vittoria
Un giorno tornerem

Addio belle ragazze
Di Mesce e Casterino
Ci avete reso liete
Le tappe del cammino

I vostri bei ricordi
Nel cuore porterem

Voi tutti amici cari
Amici che restate
Del partigiano alpino
Sempre vi ricordate

Un giorno assai più bello
Forse ci rivedrem

Sui monti di val Trebbia

Sui monti di val Trebbia
c'è il partigiano
che marcia alla riscossa
col suo Bisagno

Vicini alla strada
ci siam postati,
quei vili traditori
abbiam decimati.

Di qua e di là sui monti
combatteremo
la nostra libertà
riconquisteremo.

Un giorno scenderemo
per la vittoria,
col sangue partigiano
farem la storia.

Da Varzi son partiti,
non son tornati;
sui monti a Montebruno
sono restati.

Dai monti di Sarzana

Momenti di dolore
giornate di passione
ti scrivo cara mamma
domani c'è l'azione
e la brigata nera
noi la farem morire

Dai monti di Sarzana
un dì discenderemo
all'erta partigiani
del battaglione Lucetti

Il battaglione Lucetti
son libertari e nulla più
coraggio e sempre avanti
la morte e nulla più
coraggio e sempre avanti
la morte e nulla più

Bombardano i cannoni
dai monti sarzanesi
all'erta partigiani
del battaglione Lucetti
più forte sarà il grido
che salirà lassù
fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù
fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù

Insorgete

Lasciate le fabbriche,
le scuole, le case,
correte correte
uniti all'attacco.

Brigate d'assalto
le armi impugnate
e contro i fascisti
e i tedeschi sparate.

Compagni insorgete! Son qui i partigian.

I nostri migliori
finiti han la lotta,
colpiti, accoppiati,
inchiodati alla gogna.

Noi non paventiam
la tortura e la morte;
avanti fratelli,
siam pronti, siam pronti.

A noi la vittoria. Sorgete, Italiani!

Il sangue dei nostri
ci grida vendetta;
nulla può arrestare
il furor delle masse.

A Genova, Spezia,
Torino e Milano,
scacciate i nazisti
con l'arma alla mano.

Scacciate i nazisti. Avanti, Italiani!

Monti e valli ho scavalcato

Monti e valli ho scavalcato
e dai fascisti ero inseguito
ed una sera mi addormentai
e mi svegliai incatenà.

Incatenato le mani e i piedi
in una cella fui trasportato
e un secondino mi ha domandato
per qual fin son partigian

Io gli risposi sì francamente
che mi son dato alla montagna
perché un pensiero mi venne in testa
di combattere per la libertà

E tu mamma perché non sei morta
e tu babbo perché vivi ancora
Padre mio che sei già morto
e per vedere tuo figlio alla tortura
condannà senza ragion.

E voi compagni, voi che marciate,
voi che marciate sulle alte montagne
quando sarete scesi al piano
vendicate il compagno che muor.

INDICE

Sotta a chi tocca!

Emmo vinta 'na battaglia
(storica)

Emmo vinta 'na battaglia
(canson do 30/06/1960)

Dalle belle città

Con la guerriglia

Fischia il vento

Brigata Caio

Notte di neve, riposa la Coduri

Addio Valle Roja

Sui monti di val Trebbia

Dai monti di Sarzana

Insorgete

Monti e valli ho scavalcato

Cansoin da Rexistensa in Liguria

Canzoniere della Resistenza ligure
Ligurian Resistance's Song Book
Parolier de la Résistance en Ligurie

a cura di/par//ed./ ● Anselmo Roveda

Draffin edizioin | Zena 2013



copy-left
diffondi, rispetta e cita